



Avviso n. 9

Inviata via mail

Ai Presidenti delle Associazioni Provinciali LILT
Ai Coordinatori Regionali LILT

Loro Sedi

Oggetto: *Organizzazione funzionale-operativa delle Reti di Associazioni su tematiche di Prevenzione oncologica ed attivazione degli Sportelli LILT di riferimento, presso strutture del SSN ed enti convenzionati con missione oncologica.*

Con il lancio dei Progetti di Ricerca di Rete (PRR) sul territorio nazionale, la LILT ha la grande opportunità di rafforzare la sua azione di prevenzione oncologica e ricollocarsi in maniera decisa e competente nei nodi critici del panorama oncologico Nazionale.

Siamo vicini al Centenario della fondazione della LILT e crediamo sia giunto il momento di una riorganizzazione delle attività e di una riqualifica sostanziale delle iniziative fino ad oggi intraprese riadattandole alle esigenze del nuovo assetto demografico della società.

Sentiamo fortemente la necessità di dimostrare, con dati oggettivi e misurabili, quello che la LILT riesce a fare e può effettivamente operare fare nel settore della Prevenzione Oncologica a servizio del territorio.

Le Associazioni LILT distribuite in maniera capillare nel Paese offrono un sistema di rete ideale per favorire l'interazione con il territorio e per assumere il ruolo di primo attore della Prevenzione a sostegno del Sistema Sanitario Nazionale e della sua sostenibilità, ponendo in essere le azioni necessarie in armonia con i servizi erogati dallo stesso SSN.

Nel documento in allegato troverete ben declinata la nostra visione di "*fare rete per la Prevenzione Oncologica*" a tutti i livelli.

Ad ognuno di Voi chiediamo oggi supporto e collaborazione per mettere in atto una sostanziale rivoluzione sulle modalità di fare prevenzione in Italia, e di favorire sempre di più la diagnosi precoce del tumore e la guarigione del paziente in armonia con le prestazioni sanitarie erogate dal SSN.

La LILT in questo progetto deve cogliere l'opportunità di assumere un ruolo centrale, sia per il Ministero della Salute, che rappresenta l'Istituzione di controllo, che per il SSN che dovrebbe beneficiare delle attività poste in essere dalla LILT in ambito di prevenzione, e sostenerle.

Per cogliere a pieno questa opportunità Vi chiediamo dunque un impegno intellettuale ed organizzativo che certamente avrà sostanziali ricadute positive sulla popolazione e su tutti noi, soprattutto in termini di risorse disponibili, di visibilità e di riconosciute competenze.

Si chiede quindi ai Presidenti Provinciali ed ai Coordinatori Regionali LILT:

- a) di promuovere e favorire le attività istituzionali dell'Associazione in un contesto di Rete, su tematiche di prevenzione di comune interesse, con modalità attuative che possano generare risultati finalmente misurabili (*es. numero di pazienti osservati / diagnosi precoci ottenute*).
- b) di partecipare ai Progetti di Ricerca di Rete su tematiche di comune interesse, al fine di potenziare le iniziative di prevenzione e di screening nelle Regioni dove queste attività sono più carenti, con il fine ultimo di creare servizi di prevenzione oncologica stabili per la popolazione che siano il più possibile omogenei ed efficaci in tutte le Regioni Italiane.
- c) di attivare "sportelli LILT" nel contesto delle strutture del SSN, all'interno degli Istituti Oncologici del territorio, delle strutture ospedaliere del SSN, delle aziende miste ospedaliere-universitarie, dei centri convenzionati e delle strutture sanitarie accreditate, per facilitare ed accelerare il completamento del percorso clinico-assistenziale del paziente oggetto di screening, con la finalità ultima di mirare alla diagnosi più precoce possibile del tumore.

A tal fine potranno essere utilizzati specifici protocolli di intesa con le rispettive Direzioni Generali e Sanitarie delle strutture coinvolte, creando una sorta di Rete Regionale interconnessa (*).

L'attivazione degli sportelli LILT afferenti a ciascuna Associazione deve essere comunicata alla Sede Centrale per l'aggiornamento della Rete Nazionale di Prevenzione e per l'interfaccia con il servizio SOS-LILT.

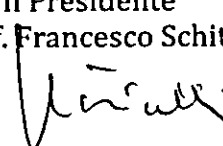
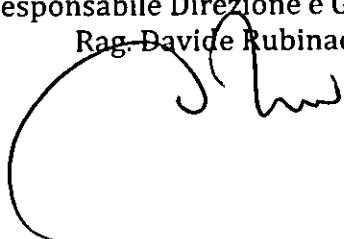
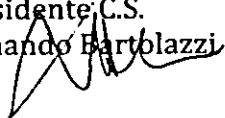
E' auspicabile che alla fine di ogni anno solare, analogamente a quanto avviene per l'AIOM-Airtum (Associazione Italiana Oncologia Medica e Registri Tumori), possa essere redatto, anche per le attività LILT, un report conclusivo dei risultati ottenuti es: **"I numeri della prevenzione Oncologica in Italia della rete LILT"**. Questo documento rappresenterebbe la migliore attestazione di qualità del lavoro svolto dalla LILT sul territorio e della sua capacità di interazione armonica con il Sistema Sanitario Nazionale Universalistico.

Nella speranza di poter rilanciare l'entusiasmo di tutti noi per una attività al servizio della Società certamente impegnativa, ma non priva di significative gratificazioni, si inviano affettuosi saluti ed auguri di buon lavoro.

Presidente C.S.
Armando Bartolazzi

Responsabile Direzione e Gestione
Rag. Davide Rubinace

Il Presidente
Prof. Francesco Schittulli



(*) ***I Progetti di Ricerca di Rete (PRR) e gli Sportelli LILT.***
La riorganizzazione della Prevenzione Oncologica della Lega Italiana Per La Lotta ai Tumori a servizio del territorio ed in armonia con il SSN

La Lega Italiana per la Lotta ai Tumori (LILT) è un Ente Pubblico Nazionale su base associativa, con sede centrale in Roma, il cui *notevole rilievo* è stato decretato dal Consiglio dei Ministri del 2 Agosto 2020. La LILT opera da quasi un secolo, senza fini di lucro su tutto il territorio Nazionale con la missione specifica di combattere il cancro attraverso la ***promozione della prevenzione oncologica a tutti i livelli.***

La LILT è sottoposta al controllo e alla vigilanza, del Ministero della Salute, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Corte dei Conti.

La LILT collabora con lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e con le principali Organizzazioni Oncologiche del territorio grazie ad una rete capillare di Associazioni Regionali LILT sparse su tutto il territorio Nazionale.

La LILT inoltre è parte attiva di una rete Internazionale Europea denominata *European Cancer League (ECL)*, con la quale condivide la missione di promuovere la prevenzione oncologica e la ricerca scientifica traslazionale e di tutelare sotto tutti gli aspetti il malato oncologico.

Il particolare assetto strutturale-organizzativo della LILT che consta di una ***rete di 106 Associazioni Provinciali distribuite su tutto il territorio Nazionale***, ben si presta all'integrazione funzionale capillare con il territorio e con i Servizi Oncologici di diagnosi e cura, erogati dalle strutture assistenziali del SSN.

In particolar modo è auspicabile che le attività di prevenzione svolte nel territorio, opportunamente implementate, possano integrarsi nel migliore dei modi con i servizi erogati dalle strutture del SSN. Il fine ultimo è quello di consentire al paziente che ha completato il percorso di screening oncologico, un accesso rapido e facilitato alle prestazioni necessarie al completamento delle cure specifiche del caso (fase diagnostica e terapeutica).

Ciò faciliterà una diagnosi ed un trattamento sempre più precoce delle neoplasie, azioni essenziali ed irrinunciabili per ottenere la guarigione definitiva del paziente.

Inoltre la LILT si prende carico del paziente oncologico e dei suoi familiari anche dopo aver vissuto l'esperienza cancro.

Con questa visione, nell'anno 2019 sono stati istituiti e lanciati per la prima volta ***i Progetti di Ricerca di Rete (PRR) della LILT***, finanziati con le risorse derivanti dal 5x1000, con lo scopo principale di promuovere e rafforzare sul territorio nazionale le campagne di prevenzione e far convergere, su progetti condivisi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria, l'impegno di più Associazioni LILT, preferenzialmente distribuite in modo armonico sul territorio (Nord, Centro e Sud Italia).

Questa iniziativa dovrebbe portare a medio-lungo termine ad una uniforme diffusione territoriale dell'offerta di attività di prevenzione e degli screening oncologici, oggi purtroppo ancora presente a macchia di leopardo, nonché del follow-up.

Con i PRR sarà altresì possibile implementare il monitoraggio delle attività di prevenzione oncologica svolte dalle Associazioni LILT in ogni Regione, potenziando la dove necessario i servizi e migliorando sempre di più la disponibilità di screening oncologici e l'accesso agli stessi su tutto il territorio Nazionale.

La Rete delle Associazioni LILT fornisce quindi al Servizio Sanitario Nazionale un valido supporto logistico per organizzare e potenziare efficaci programmi di Prevenzione Oncologica a tutti i livelli sul territorio Nazionale, allo scopo di superare in maniera definitiva le gravi disuguaglianze di accesso e di adesione ai programmi stessi che ancora si registra nella quasi

totalità delle Regioni del Sud-Italia, con sensibili ricadute sull'aspettativa di vita e sull'economia delle popolazioni interessate.

Tale criticità si riflette infatti sull'impossibilità di effettuare una diagnosi precoce di tumore, evento critico per la salvaguardia dello stato di salute del paziente e della sua aspettativa di vita, con notevole aggravio dei costi sociali sia in termini di mobilità passiva interregionale, sia per i costi esorbitanti necessari per erogare cure oncologiche di nuova generazione sempre più irrinunciabili per la cura di tumori in stadio avanzato.

In questa seconda fase del Progetto riorganizzativo delle attività delle Associazioni LILT, ***si affiancano ai PRR gli "sportelli LILT per la presa in carico del paziente a rischio e/o positivo ai test di screening oncologici"*** al fine di completare con rapidità ed efficacia il percorso diagnostico-terapeutico -assistenziale (PDTA) necessario al caso specifico.

La proposta è quella di istituire i cosiddetti ***Sportelli LILT*** all'interno degli Istituti Oncologici del territorio, delle strutture ospedaliere del SSN, delle aziende miste ospedaliere-universitarie, dei centri convenzionati e delle strutture sanitarie accreditate, creando una sorta di Rete Regionale interconnessa per facilitare ed accelerare il percorso clinico-assistenziale. L'azione prevede specifici accordi organizzativi con le rispettive Direzioni Generali e Sanitarie delle strutture coinvolte.

I pazienti che accedono ai test di screening e alle campagne di prevenzione effettuate sul territorio promosse dalla LILT e che necessitano di completare il percorso con gli approfondimenti diagnostici e le cure del caso, possono essere riferiti dalle Associazioni stesse agli Sportelli LILT di interfaccia con il SSN.

L'inserimento degli Sportelli LILT all'interno delle strutture del SSN deputate all'erogazione di servizi assistenziali mirati al completamento del percorso preventivo-diagnostico-terapeutico ed in ultima analisi, alla facilitazione della diagnosi precoce, risulta strumentale per la salvaguardia dello stato di salute del paziente e come precedentemente detto, per una sostanziale riduzione dei costi sociali.

Un'organizzazione di questo tipo porterà a medio-lungo termine ad uniformare le campagne di prevenzione e di screening oncologico su tutto il territorio Nazionale, superando le differenze regionali ed integrando in maniera ideale le attività del volontariato e più in generale del terzo settore che opera nell'ambito della prevenzione ed assistenza oncologica, con le attività erogate dal SSN.

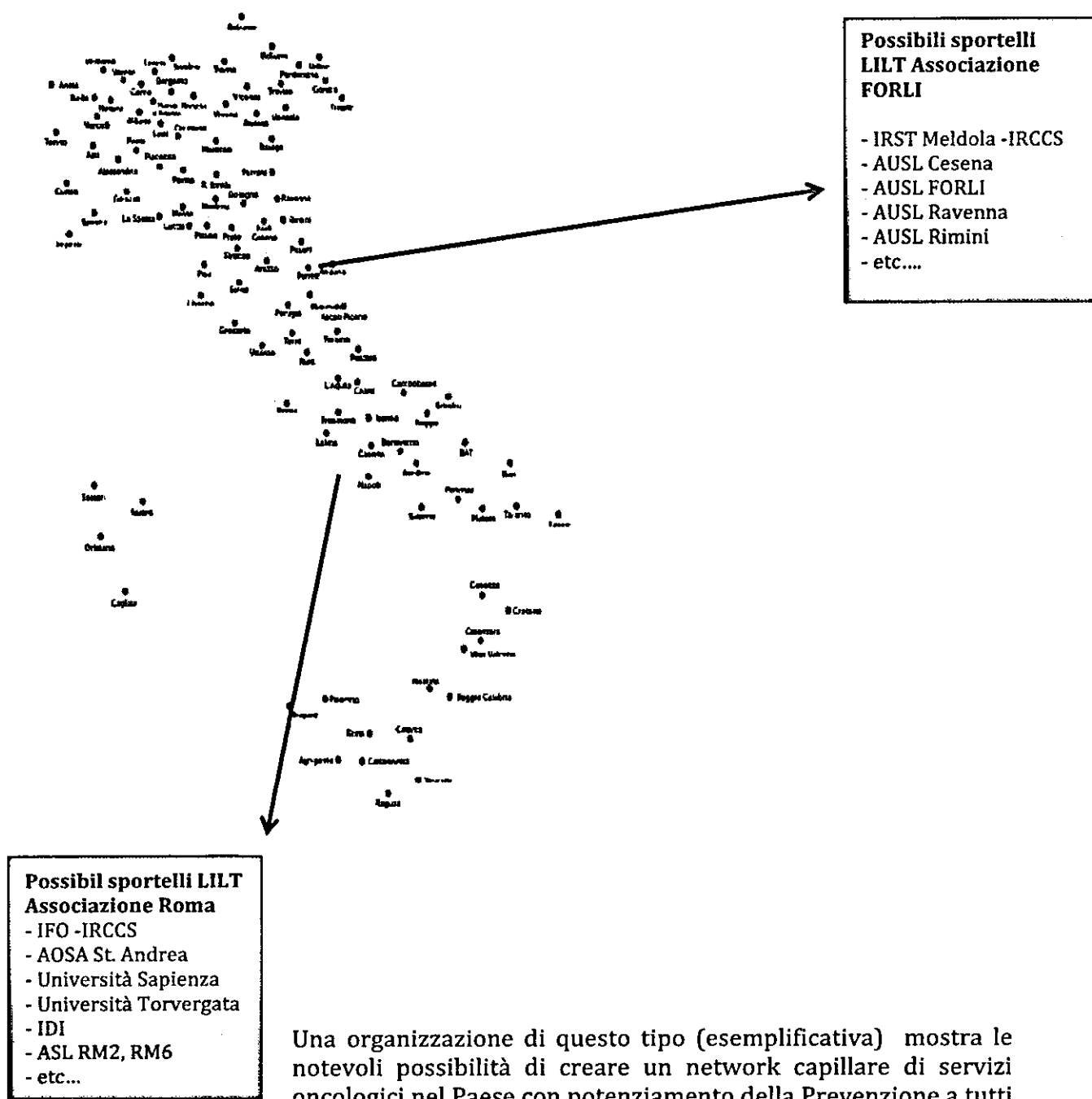
Ci si aspetta un aumento delle diagnosi "precoci" dei tumori, grazie all'integrazione efficace tra le azioni di prevenzione poste in essere sul territorio ed i servizi erogati dalle strutture del SSN. Potranno essere abbattuti in maniera sensibile i tempi delle liste di attesa per prestazioni oncologiche cliniche-diagnostiche che in genere ingolfano gli ambulatori delle strutture del SSN, perché pianificate e/o richieste senza un ordine di priorità.

Nella figura allegata e a titolo prettamente esemplificativo si illustra la rete di Associazioni LILT del territorio e la possibilità di istituire Sportelli LILT su base regionale coinvolgendo le Strutture Sanitarie del SSN .

Vantaggi a medio lungo-termine indotti dai PRR e dagli Sportelli LILT:

- 1) Implementazione delle attività di prevenzione oncologica sul territorio Nazionale
- 2) Uniformità delle campagne di screening a livello Regionale
- 3) Diminuzione della mobilità passiva

- 4) Diminuzione delle liste di attesa per prestazioni diagnostiche-terapeutiche urgenti
- 5) Facilitazione della diagnosi precoce dei principali tumori ad alto impatto sociale
- 6) Riduzione delle terapie necessarie al trattamento di patologie neoplastiche in fase metastatica
- 7) Riduzione dei costi economici e sociali
- 8) Migliore sostenibilità del SSN
- 9) Migliore integrazione tra Servizi territoriali- Terzo settore e Sistema Sanitario Nazionale con facilità di accesso ai servizi clinico-diagnostici anche per la popolazione meno abbiente.
- 10) Migliore qualità ed aspettativa di vita per i pazienti



livelli svolta sul territorio. L'integrazione armonica delle attività del terzo settore con missione oncologica con i servizi erogati dal SSN avrà un considerevole impatto sulla diagnosi precoce dei tumori, sull'aspettativa di vita del malato oncologico e sui costi sociali, e contribuirà al mantenimento della sostenibilità del SSN.

Un Progetto Pilota in corso:

Il progetto di Ricerca di Rete (PRR) sulla prevenzione del Melanoma finanziato all'Associazione LILT di Roma nel 2019-2000, vede il coinvolgimento in rete delle Associazioni LILT di:

Bologna (Emilia-Romagna)
Grosseto (Toscana)
Siena (Toscana)
Cosenza (Reggio-Calabria)
Bari (Puglia)
Matera (Basilicata)
Siracusa (Sicilia)

Ai fini sperimentali, si inizierà con questo modello organizzativo "monotematico" per verificare la possibilità di attivare diversi "sportelli LILT" nel contesto delle strutture sanitarie regionali con specifiche competenze nella diagnosi e cura del melanoma al fine di raggiungere l'obiettivo della diagnosi precoce e del trattamento tempestivo per il paziente.

L'Associazione coordinatrice dello studio (Sede Centrale di Roma) curerà inoltre la raccolta dei dati, la centralizzazione dei referti diagnostici, i controlli di qualità degli stessi e l'analisi dei dati complessivi con statistica finale.

Se la performance del modello organizzativo indicato, dimostrerà, come ci si aspetta, un miglioramento sostanziale e misurabile della diagnosi precoce della neoplasia oggetto di studio, e quindi dell'efficacia delle campagne di prevenzione e di screening adottate, il modello potrà essere esportato a tutti i PRR disegnati su specifiche aree tematiche, con ottimizzazione delle risorse messe in campo per la prevenzione oncologica e per il rilancio degli screening oncologici territoriali a largo spettro.

Armando Bartolazzi
Presidente Comitato Scientifico Nazionale L.I.L.T.

Francesco Schittulli
Presidente Nazionale della L.I.L.T.

Roma 4 febbraio, 2021